

# ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Casella Postale 206/ 6500 Bellinzona 5

---

Sementina, 4 giugno 2013

## COMUNICATO STAMPA

Negli scorsi giorni il promotore del comitato a sostegno della soluzione adottata dal Gran Consiglio lo scorso settembre, avversata dall'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT), ma avallata dalla maggioranza dei votanti lo scorso 3 marzo, ha diffuso una polemica presa di posizione contro le vere o presunte inadempienze del Governo nel passare alla fase di attuazione.

ACT prende innanzitutto atto con piacere che il Consiglio di Stato sta cercando di trovare le soluzioni più confacenti per implementare la modifica legislativa direttamente con i Comuni sede delle Autorità Regionali di Protezione (ARP). Una scelta che è condivisibile sia sul piano dei rapporti istituzionali sia dell'opportunità. ACT prende pure atto con soddisfazione che il governo non ha seguito neppure le rivendicazioni più oltranziste di chi avrebbe voluto abrogare le Autorità regionali.

L'Associazione dei Comuni ticinesi rileva tuttavia che le decisioni ventilate dal governo riguardo all'implementazione dell'infausta revisione legislativa, rischia di comportare una forte penalizzazione finanziaria a carico dei Comuni, e ciò a causa soprattutto dei significativi aumenti di stipendio previsti dal governo per i neo-presidenti "professionisti", come pure anche per gli altri membri delle ARP.

L'ACT non può fare a meno di constatare che la lievitazione dei costi, paventata durante la campagna referendaria, sta purtroppo trovando conferma. Poiché si tratta di fatto della conseguenza di decisioni unilaterali adottate dal Cantone, ACT chiede quindi che i maggiori oneri vengano assunti dal Cantone stesso.

Riccardo Calastri

presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi